

FEBBRAIO 2025

Il sacro si manifesta sotto qualsiasi forma (Mircea Eliade, antropologo)



La Natura e gli Animali hanno aiutato l'uomo a sviluppare il sentimento religioso

nell'immagine: una rappresentazione del serpente piumato, divinità comune agli Aztechi (Quetzalcoatl - dio della creazione, della conoscenza e del vento) e ai Maya (Kukulcan - dio del rinnovamento e dell'ascesa)

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
FEBBRAIO	5	27	28	29	30	31	1	2
<i>San Valentino (14)</i>	6	3	4	5	6	7	8	9
<i>Giovedì Grasso (27)</i>	7	10	11	12	13	14	15	16
	8	17	18	19	20	21	22	23
	9	24	25	26	27	28	1	2

note



Talismani, amuleti e altri oggetti d'affezione



Australopiteco



Habilis



Erectus



Neanderthal



Sapiens (Otzi)

Imparare a nutrirsi di carne anziché di vegetali fu una grande conquista per l'umanità.

Gli *Australopithecus*, antenati tanto dell'uomo quanto dello scimpanzé, dominarono l'Africa orientale per un periodo di almeno un paio di milioni di anni e si estinsero due milioni di anni fa. Si nutrivano dei vegetali che trovavano ma non disdegnavano di assaggiare la carne di qualche carcassa di animali uccisi dai grandi predatori e abbandonati. Non possedevano strumenti né erano in grado di costruirli.

Anche il successivo *Homo habilis* (2,4-1,4 milioni di anni fa) era un raccoglitore di vegetali e di carcasse animali, ma probabilmente aveva imparato a usare la clava (o una pietra a mo' di clava) con la quale poteva rompere le ossa dei cadaveri per trarne il midollo. Se poi la pietra era abbastanza affilata era in grado di tagliare la carne.

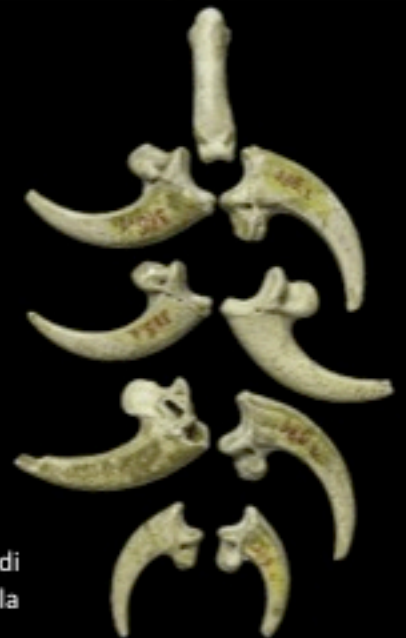
Con l'*Homo erectus* (1,9 milioni-300.000 anni fa) le cose cambiano: la clava diventa una lancia, nasce la caccia, conosce il fuoco: può nutrirsi di carne cotta (più digeribile), la società si struttura (maschi alla caccia e femmine a custodire i bambini). Soprattutto ha imparato a lavorare la pietra e le ossa, con cui produce punte di frecce e perfino ornamenti.

D'ora in poi la strada che porterà all'epoca moderna è tutta in discesa.

E' del tutto naturale che l'uomo primitivo creasse dei legami affettivi con alcuni dei primi oggetti che maneggiava (nascono talismani e amuleti)



Punte litiche di lancia e freccia



Artigli di aquila



Incisioni su denti di cervo

Monili



Animali guida e totem

I totem costituiscono una delle prime rappresentazioni figurative dell'animale tutelare individuale. In seguito il loro valore protettivo fu esteso dal singolo a tutto il clan che li concepiva come alberi genealogici per ricordare le ascendenze mitiche della famiglia: «Quando venivano uniti gli uni agli altri» scrive la pittrice Emily Carr, «costituivano la storia di un gruppo umano».

Si svilupparono soprattutto nell'Indonesia e verso il 10.000 a.C., portati dalle migrazioni che attraversarono lo stretto di Bering giunsero nel Nordamerica, dove si diffusero in grande numero. Ciò nonostante è difficile trovare dei totem originali sia perché sono costruiti in legno ed esposti alle intemperie sia perché furono distrutti dai missionari cristiani sia perché, infine, verso il 1880 il governo americano - per contenere lo spreco di risorse - proibì le feste dei *potlatch*, cerimonie durante le quali per venivano distrutti i beni più preziosi del clan dimostrarne la ricchezza.

In epoca moderna si diffuse la moda del collezionismo e i totem vennero rastrellati per esporli nelle gallerie o usarli come oggetti di arredamento.

Quelli che si trovano attualmente sono in massima parte di fattura contemporanea, anche se la loro qualità è spesso equivalente a quelli antichi (a tutt'oggi un artigiano può dedicare un anno intero alla costruzione di un solo totem).



Totem originali dell'Alaska meridionale in una stampa popolare del primo '900



Cimitero di Namgis sull'isola di Cormorant, Columbia Britannica.
Fotografia di Marty Gilbert



Totem restaurato a Juneau, Alaska



Guardatore della tribù dei Nasi Forati, dipinto di George Catlin, 1832

Il pantheon zoomorfo dell'Egitto



Ra, dio del sole, falco



Horus, patrono del faraone, falco,



Thot, dio della saggezza, ibis



Seth, dio del disordine, animale non identificato



Sekhmet, dea della guerra, leonessa



Hathor, dea dell'amore e della bellezza, giovenca



Bastet, dea delle donne e della fertilità, gatto



Anubi, dio dell'oltretomba, sciacallo



Anche i vasi canòpi, destinati a raccogliere gli organi del defunto durante la mummificazione, erano rappresentati in forma di dio zoomorfo:

Hapi (babbuino), per i polmoni;

Kebehsenef (falco), per gli intestini;

Duamutef (sciacallo), per lo stomaco,

Hamset (forma umana), per il fegato.

Un episodio di *cancel culture* nell'antico Egitto

Intorno al XIV secolo a.C. la religione egiziana era ormai completamente sistematizzata. Gli dèi erano alcune centinaia, tra maggiori e minori, organizzati in famiglie e in vari rapporti di parentela. Ogni dio aveva i suoi templi e i suoi sacerdoti.

Questi ultimi erano semplicemente rappresentanti del faraone, considerato il dio in terra, che venivano incaricati di sostituirlo nelle cerimonie religiose (originariamente un incarico temporaneo e in seguito un incarico definitivo, che rese il sacerdozio una vera e propria professione). Erano inoltre uomini di scienza e di medicina e talvolta consiglieri del faraone.

I sacerdoti di ordine superiore erano incaricati della gestione amministrativa dei templi: per dare un'idea, all'epoca di Ramses III nel tempio di Karnak a Luxor lavoravano 81.322 uomini, che si occupavano di culto ma anche della manutenzione delle proprietà, tra cui 1.478 chilometri quadri di terreni e 421.362 capi di bestiame.

Il faraone Amenofi IV (1376-1336 a.C.), sposo della celebre Nefertiti e padre (o forse zio) dell'ancor più celebre Tutankhamon, dopo cinque anni di regno politicamente corretto (forse condiviso con un fratello) ha un'alzata d'ingegno, proclamando che esiste un solo dio, Aton, il disco del sole, e quindi segnando d'improvviso il passaggio dal politeismo al monoteismo*, obiettivo che persegue con pertinacia: cambia nome in Akenaton (ovvero "colui che compie il volere di Aton"), sposta la capitale da Tebe a una città appositamente costruita a 400 km di distanza (Aketaton, "l'orizzonte di Aton", ritrovata solo verso la fine dell'800) e inizia una vasta opera di riforme, soprattutto nell'arte, e di autocelebrazione. In particolare fa cancellare dai suoi fanatici scherani il nome degli altri dèi e soprattutto quello di Amon (=Ra, il dio solare antecedente alla riforma).

Un comportamento che non fece piacere ai sacerdoti né probabilmente al popolo, tanto più che Akenaton si disinteressava della politica estera, l'Egitto aveva perso una guerra contro gli ittiti ed era funestato da un'epidemia (che uccise anche due o più delle figlie del faraone).

Akenaton governò l'Egitto per 17 anni. Poco si sa della sua morte (se non che il trono passò per un breve periodo a un faraone donna e poi a Tutankhamon) e ancora meno si sa della sua sepoltura. Già dai suoi primi anni di regno Tutankhamon ripristinò la religione originaria e i suoi successori fecero smantellare tutti i templi di Aton recuperandone i materiali. Il nome di Akenaton fu cancellato da tutte le successive liste di faraoni. Dopo vent'anni né il dio Aton né il "faraone eretico" né i loro nomi esistevano più: è la *damnatio memoriae*.

* non si tratta di un monoteismo "puro" del tipo di quello cristiano, ebraico e islamico, ma di un *enoteismo*, ovvero Aton non è considerato dio unico, ma superiore a tutte le altre divinità di cui incorpora tutti i poteri. Tuttavia alcuni storici sostengono che il culto monoteistico biblico potrebbe essersi ispirato a quello di Aton. In effetti l'astrattezza di Aton, il fatto che non fosse rappresentato né in forma umana né in forma animale così come il fatto che integrasse le caratteristiche di tutti gli altri dèi ci fanno pensare a una divinità ben più moderna di quelle tradizionali dell'Egitto



Durante il regno di Akenaton la rappresentazione artistica perde i consueti tratti di rigidità. È l'arte amarniana, unica cosa che sopravvisse al faraone e al suo dio



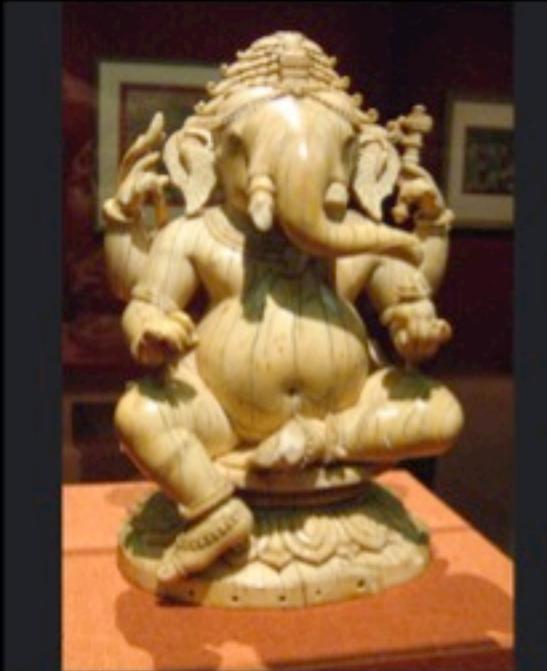
Divinità zoomorfe dell'Asia



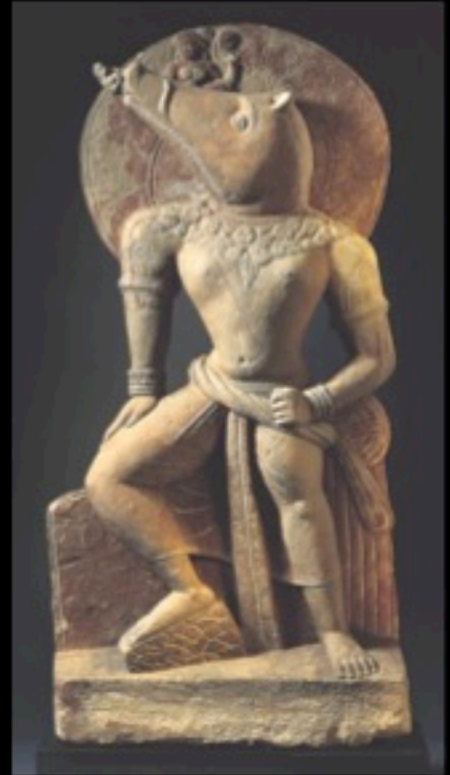
Lamassu, leone alato, spirito protettivo assiro, Palazzo Reale di Khorsabad, 721 a.C.



Inari-ō-Kami, volpe, divinità giapponese del riso e fertilità



Ganesha, elefante, divinità indu della prosperità



Varaha, cinghiale, avatar di Vishnu, III sec. d.C.



Serpente arcobaleno australiano di fattura contemporanea (John Speight, 2019)



Vitello sacro, statuetta sumera, 2700 a.C.